



«Diritto alla riparazione e al riuso-riutilizzo»ma non solo

Capannori, 13 giugno 2025

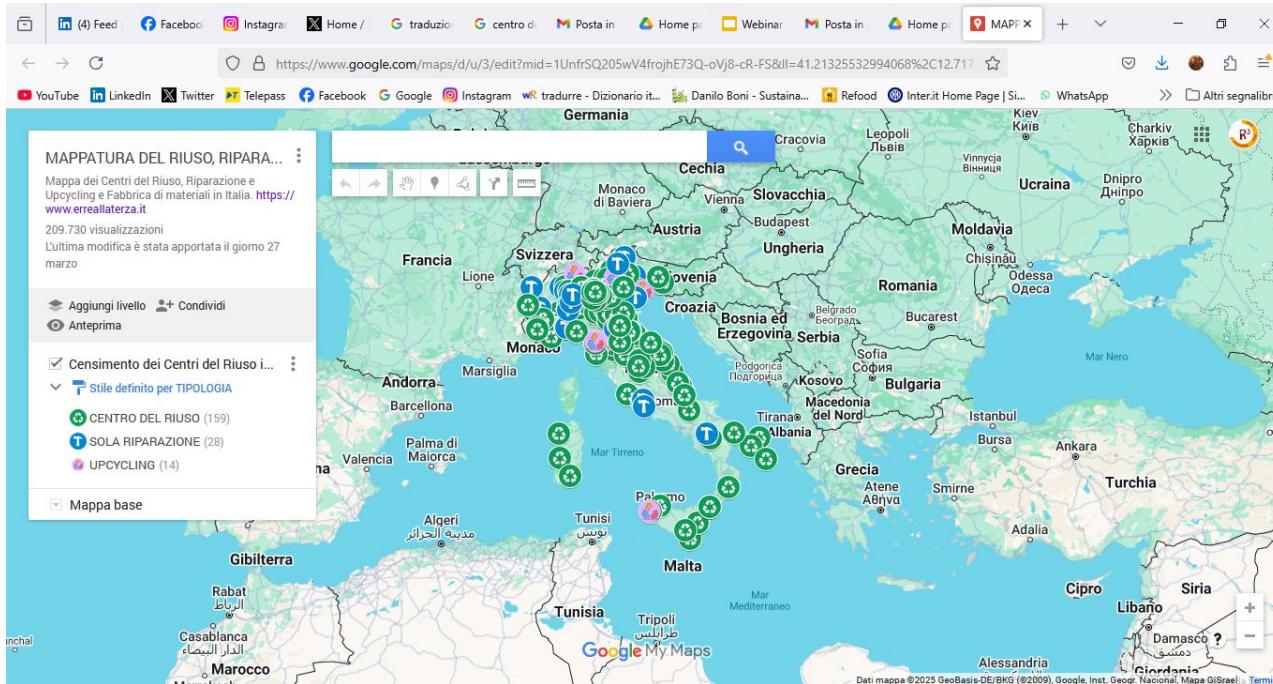
Danilo Boni

area riuso e riparazioni

sommario

- aggiornamento della mappatura
- centri per la preparazione al riutilizzo
- recupero delle terre rare (urban mining)
- prossimi passi in Italia per il diritto alla riparazione
- lanciamo una campagna per i comuni interessati a progetti pilota

Mappatura



201 realtà così distribuite (159 centri di riuso, 28 realtà che si occupano solo di riparazioni e 14 che si occupano di progetti di upcycling)

- + a breve centri di preparazione per il riutilizzo e impianti di recupero (fabbriche di materiali)

Centri per la preparazione al riutilizzo

- La preparazione per il riutilizzo rappresenta senz'altro uno strumento importante per la realizzazione del modello di "economia circolare", indicato dalla UE come programma strategico per un uso sostenibile delle risorse, in quanto restituisce valore ad oggetti che non hanno ancora esaurito completamente la propria utilità primaria. Il D.M. n. 119/2023, dunque, consente di andare a intercettare quel flusso di rifiuti idonei ad essere preparati per il loro reimpiego e che, in tal modo, possono acquisire nuovamente un valore commerciale, con garanzie merceologiche e di sicurezza uguali a quelle del prodotto originale.

Centro di preparazione al riutilizzo di Colceresa (Vicenza)

RIFIUTI EVITATI



- Cooperativa sociale Bartolomeo Ferracina da 40 anni opera nel campo del recupero, del riciclo e del riuso, gestendo un'articolata filiera di servizi finalizzati a favorire un'economia sociale basata sui principi di circolarità
- tra questi in collaborazione con la Cooperativa sociale Insieme, i comuni di Colceresa e di Pianezze gestisce questo centro

Preparazione al riutilizzo di Alto Vicentino Ambiente (AVA)



- AVA ha avviato la preparazione al riutilizzo nei comuni di Thiene, Malo, Santorso e Marano Vicentino posizionando nei centri di raccolta degli appositi container di colore arancione
- In questi container, gli utenti possono conferire oggetti che possono essere recuperati e reintrodotti nel ciclo economico dopo un accurato processo di selezione, igienizzazione ed eventuale riparazione.
- si tratta di una collaborazione tra Cooperativa sociale Insieme, Consorzio Prisma e AVA

Recupero delle “terre rare” (Urban mining)

- Il recupero delle cosiddette “terre rare” e altri metalli preziosi dai rifiuti elettronici (RAEE), aggiunge un livello importante degli sviluppi dell'economia circolare e un'alternativa all'estrazione mineraria tradizionale
- L'importanza di questi progetti per il recupero delle terre rare dai RAEE, contribuisce a ridurre la dipendenza dall'estero per queste materie prime critiche.

Progetto INSPIREE / Itelyum (nel Frusinate, Lazio)

- un esempio molto rilevante e recente, si tratta di un consorzio che include anche Erion, aziende di pretrattamento RAEE (TREE e GlobEco) e Università (L'Aquila, Lovanio).
- Questo progetto mira al recupero delle 17 terre rare dai rifiuti tecnologici attraverso un processo chimico idro-metallurgico
- E' stato definito il primo impianto in Europa con questa specifica finalità e tecnologia

ITELYUM  INSPIRE



Co-funded by
the European Union



Impianto Iren (Terranuova Bracciolini, Arezzo)

- Il Gruppo Iren ha inaugurato a fine 2024 un impianto dedicato all'estrazione di metalli preziosi (oro, argento, palladio, rame) dalle schede elettroniche (RAEE R3 e R4).
- Questo impianto ha una capacità di trattamento di oltre 300 tonnellate di schede elettroniche all'anno e si stima possa recuperare circa 200 kg di metalli preziosi e 57 tonnellate di rame annuamente



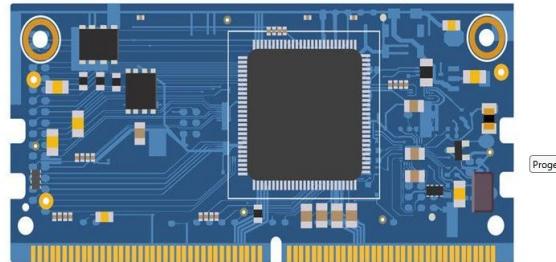
ESTRAZIONE DI METALLI PREZIOSI DA RAEE: I PRIMI IN ITALIA

**Impianto
trattamento RAEE**



Progetto ROMEO (ENEA)

- Sebbene più orientato alla ricerca e sviluppo, il progetto ROMEO (Recovery of Metals by Hydrometallurgy) dell'ENEA merita una menzione.
- Ha messo a punto un impianto pilota per il recupero di metalli preziosi (oro, argento, platino, palladio, rame, stagno e piombo) da PC e cellulari senza tritazione, con una capacità di recupero stimata del 95% di questi metalli.
- Questo progetto evidenzia le capacità di ricerca e innovazione italiane nel settore e il potenziale per sviluppi futuri su scala industriale che potrebbero generare occupazione qualificata



Relight (Rho, Milano)

- Questa azienda, specializzata nel trattamento di diverse tipologie di RAEE, ha investito nella ricerca e nello sviluppo di tecniche per il recupero di terre rare e altri materiali da schermi piatti (LCD, plasma) e piccoli elettrodomestici.
- Sebbene i dati specifici sull'occupazione legata a questa attività di recupero di terre rare non siano dettagliati nelle fonti, Relight è un operatore consolidato nel settore del trattamento RAEE e il loro impegno nel recupero di materiali complessi, incluse le terre rare, contribuisce alla filiera dell'urban mining e richiede competenze specifiche





Laboraee di A2A (Carcere di Bollate, Milano)

- è attivo dal 2018, è un eccellente esempio di come l'economia circolare possa sposarsi con l'inclusione sociale, offrendo opportunità significative a persone in situazione di svantaggio (al momento 8 detenuti impiegati)
- L'impianto si occupa dello smontaggio e della prima lavorazione dei RAEE (principalmente apparecchiature R2, R3 e R4 come elettrodomestici, TV, monitor, computer e telefoni).
- Questo processo consente di recuperare diversi materiali come metalli ferrosi e non ferrosi (rame e ottone, etc) plastiche, gomma e componenti informatiche (schede elettroniche, hard disk, processori)
- L'impianto ha un'autorizzazione al trattamento di 3.000 tonnellate di RAEE all'anno

Tavolo Riparazione e Riuso

Insieme ad altre realtà sensibili al tema, come in altri paesi, abbiamo creato un **tavolo permanente** sulle riparazioni che vuole coinvolgere istituzioni, riparatori, produttori di nuovo, consumatori, ricerca, schemi EPR e associazioni ambientaliste

- **manifesto per una campagna sul diritto alla riparazione e al riuso**
- **coinvolgimento per i progetti pilota a livello locale**



La proposta italiana

Occorrono:

- Una fonte di finanziamento stabile, potenzialmente coinvolgendo il sistema EPR (CDC RAEE)
- Un processo di accreditamento semplificato per i riparatori
- Un bonus adeguato per incentivare i consumatori
- Misure di prevenzione delle frodi
- Una strategia di comunicazione completa
- Monitoraggio e valutazione sistematici
- Una piattaforma multi-stakeholder per una collaborazione continua
- Investimenti nella formazione sulla riparazione



I prossimi passi

- Mappatura: Creazione di un coordinamento a livello regionale per l'area riparazioni e riuso
- Incontro con la Commissione ambiente della Camera dei Deputati per lavorare ad una proposta italiana sul diritto alla riparazione
- Tavolo riparazione e riuso: Progetti pilota a livello locale con comuni interessati e/o sensibili al tema

Si può fare

Ora tocca a noi, nelle scelte di acquisto o se siamo affezionati ad un oggetto e vogliamo provare a ripararlo o vogliamo comunque disfarci dell'oggetto nella maniera corretta.

Nella nostra mappatura si possono trovare le realtà più vicine tra:

- centri di riuso
- realtà che riparano (Restarters, Repair Cafè e riparatori indipendenti)
- altre che fanno upcycling
- centri di preparazione al riutilizzo
- fabbriche di materiali (centri che recuperano le terre rare)

se ne conoscete qualcuna che non fa parte della nostra mappatura segnalatecelo (vedi Erreallaterza.it)

Solo lavorando insieme (associazioni, imprese, consumatori con le istituzioni competenti) potremo lanciare una campagna per il diritto alla riparazione che introduca presto un bonus per le riparazioni e per il riuso anche in Italia.

Solo insieme possiamo farlo!!!

Grazie !

per info

danilo.zerowasteitaly@gmail.com

**«Riparare o
riusare, non
sostituire»**